

Le competenze linguistiche della popolazione adulta in Svizzera

di Brigitte Jörmann Vancheri*

In questi ultimi anni la Confederazione ha istituito un grande programma nazionale di ricerca (PNR 56)¹ incentrato sul tema della diversità delle lingue e delle competenze linguistiche in Svizzera.

Nell'ambito del programma di ricerca PNR 56 il professor Iwar Werlen dell'Università di Berna e il suo gruppo di ricerca hanno studiato quali sono le conoscenze linguistiche degli Svizzeri, con una particolare attenzione alle differenze legate alle varie regioni linguistiche. Questo progetto si chiama *linguadult.ch*.

Raccolta dei dati

Fino ad oggi gli unici dati ufficiali a disposizione di chi volesse tracciare il panorama delle competenze linguistiche in Svizzera venivano offerti dal censimento nazionale. Le informazioni rilevate tramite il censimento non permettevano tuttavia di avere un quadro dettagliato sulla diffusione delle competenze in una o più lingue straniere, sul modo di acquisizione di tali competenze e sul giudizio del singolo sulle proprie competenze linguistiche. Lo studio svolto dal professor Werlen vuole dare una risposta a queste e ad altre domande. A tale scopo i ricercatori si sono basati sul questionario usato a livello europeo nel 2001 per il rapporto speciale Eurobarometer 54 sugli «Europei e le lingue»². Benché adattato in alcuni punti per tener conto delle peculiarità della realtà svizzera, il questionario è rimasto sostanzialmente invariato, per garantire la possibilità di confrontare i dati rilevati a livello nazionale con quelli europei. In un'inchiesta su un campione rappresentativo sono state intervistate 1'215 persone³, di cui 603 nella Svizzera tedesca, 412 nella Svizzera francese e 199 nella Svizzera italiana. Non sono stati raccolti sufficienti dati rilevanti per esprimersi in modo significativo sulle competenze linguistiche della Svizzera romancia. Dai dati della Svizzera tedesca è emersa una duplice visione del rapporto tra lo svizzero tedesco (dialetto) e il tedesco standard: circa la metà delle persone intervistate considera il dialetto lingua madre e vede nel tedesco standard una prima lingua straniera da studiare,

mentre l'altra metà ritiene il dialetto e il tedesco standard due varianti di un'unica lingua madre, che è il tedesco. Gli autori dello studio hanno adottato la seconda visione e hanno corretto in questo senso i dati rilevati.

Ipotesi di lavoro

Gli studiosi volevano verificare alcune ipotesi di lavoro. Per esempio, si è cercato di appurare l'importante ruolo che la scuola svolge nel definire le competenze linguistiche di cui un individuo dispone nell'età adulta, poiché offre concretamente la possibilità di imparare le lingue straniere.

Un'altra ipotesi che si voleva verificare si riferiva allo stretto legame tra il grado di istruzione e la quantità e la qualità delle competenze linguistiche.

Un'ulteriore ipotesi si basava invece sul presupposto che esistono delle differenze a seconda della fascia di età alla quale si appartiene. È dal 1975 che in Svizzera è stato introdotto in modo sistematico l'insegnamento di un'altra lingua nazionale a livello di scuola elementare (per i Cantoni Ticino e Grigioni vigevano già allora altre regole). Ne consegue che le persone che avevano frequentato a partire dall'anno 1975 le classi in cui veniva insegnata una seconda lingua nazionale erano nate dopo il 1965 e avevano all'incirca quarant'anni nel momento del rilevamento dei dati. C'è quindi da aspettarsi una differenza tra persone al di sotto e al di sopra dei quarant'anni. Un altro fenomeno che inizia a manifestarsi solo a partire dagli anni 90 è la tendenza a insegnare sempre più l'inglese, lingua che in alcuni cantoni è diventata la prima lingua straniera insegnata a scuola.

Si suppone un'ulteriore differenza dovuta al declino dell'italiano, percepito da parte della popolazione come lingua poco utile, declino che avviene in concomitanza con il calo dell'immigrazione italiana in Svizzera.

Quanto descritto sopra porta a delle differenze notevoli nelle competenze linguistiche a seconda della fascia d'età: in generale le persone sotto i quarant'anni hanno avuto l'opportunità di imparare un'altra lingua nazionale, quelle più giovani hanno potuto imparare l'inglese, mentre le persone più anziane conoscono e apprezzano maggiormente l'italiano.

I risultati

In base ai dati rilevati si può dire che l'adulto svizzero parla in media due lingue straniere. All'interno della Svizzera esistono però delle differenze notevoli tra le regioni linguistiche.

Regione linguistica	Media delle lingue straniere parlate
Svizzera tedesca	2,2
Svizzera francese	1,7
Svizzera italiana	2,2
Tutta la Svizzera	2,0

Le persone della Svizzera francese parlano in modo significativo meno lingue straniere rispetto agli abitanti delle altre due regioni linguistiche. A livello europeo la Svizzera occupa con le 2,0 lingue parlate il terzo posto dopo il Lussemburgo (3,0 lingue parlate) e l'Olanda (2,2 lingue parlate). Se si considerano i risultati della Svizzera italiana, si vede che si pone al secondo posto con la Svizzera tedesca e l'Olanda. La media europea del 2001 degli allora stati membri (15) era di 1,14 lingue straniere.

Per quanto riguarda il legame tra il grado di istruzione e la quantità e la qualità delle competenze linguistiche, si nota che c'è un nesso diretto tra i due parametri.

Livello d'istruzione ⁴	Media delle lingue straniere parlate
Scuola elementare e media (ISCED 1 & 2)	1,2
Scuola media superiore (ISCED 3)	2,1
Università e Scuole universitarie professionali (ISCED 5)	2,7

Nel grafico 1 vengono riportate le lingue straniere più diffuse nelle tre regioni linguistiche. Nella Svizzera italiana e nella Svizzera francese praticamente tutti i parlanti che non hanno come

Le competenze linguistiche della popolazione adulta in Svizzera

lingua madre la lingua locale sanno parlarla. In altre parole, la quasi totalità delle persone residenti nella Svizzera italiana parlano l'italiano, e quelle residenti nella Svizzera francese parlano il francese. Lo stesso discorso non vale per la Svizzera tedesca, dove solo tre quarti delle persone di lingua madre non tedesca hanno imparato la lingua del territorio (55% il dialetto, 20% tedesco). Un dato interessante è il fatto che l'inglese venga parlato dal 67% nella Svizzera tedesca contro il 43% nella Svizzera italiana e francese. Per quanto riguarda la Svizzera italiana questo si spiega con la situazione particolare del Ticino che si trova confrontato con l'insegnamento di due altre lingue nazionali, il francese e il tedesco, alle quali ora si aggiunge a partire dalla terza media anche l'inglese⁵.

Se si guardano più da vicino le combinazioni di lingue, si scopre che la metà delle persone di madrelingua italiana parla almeno un'altra lingua nazionale, ma non l'inglese. Con questo si distingue in modo netto dal resto della Svizzera (cfr. tabella 1).

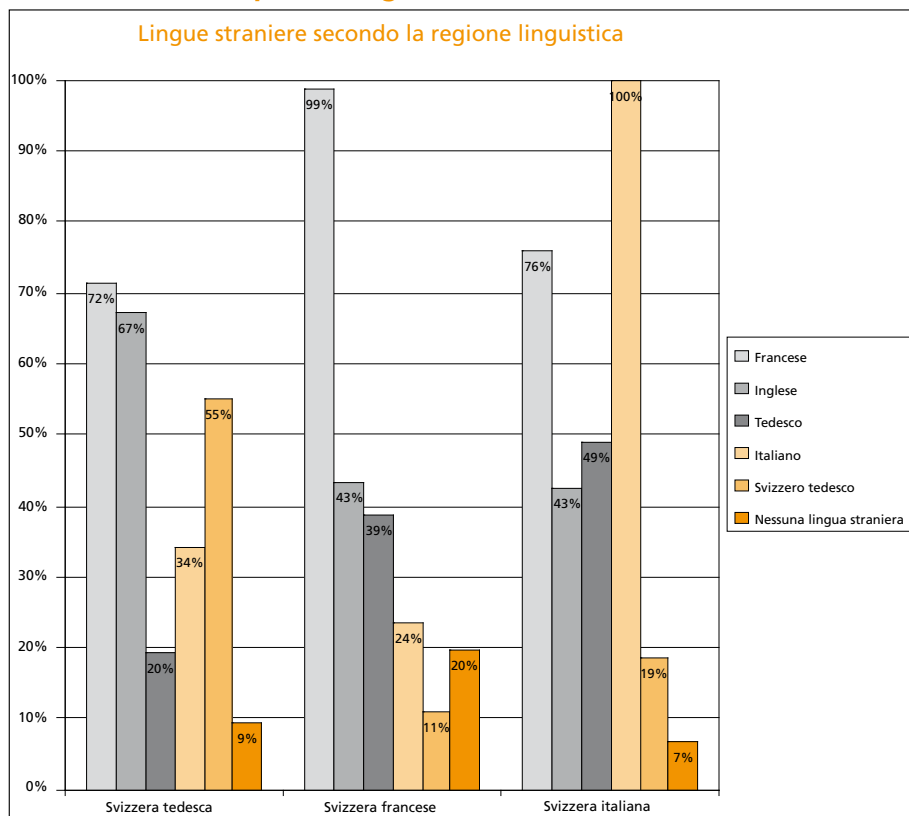
Il Ticino, con una diffusione alta di conoscenze linguistiche di altre due lingue nazionali (francese e tedesco) e con una percentuale più bassa di chi parla inglese rispetto alla Svizzera tedesca, è una regione di minoranza linguistica che ha capito già da tempo l'importanza di parlare le altre lingue nazionali. Lo dimostra anche il 59% delle persone che rispondono in modo affermativo alla domanda «In Svizzera ognuno dovrebbe essere capace di parlare altre due lingue nazionali?» (cfr. grafico 2).

Le competenze nelle varie lingue

Agli intervistati è stato chiesto di valutare il livello delle proprie competenze nelle varie lingue (cfr. tabella 2). Due terzi le giudicano da buone a molto buone, mentre un terzo indica di possedere delle conoscenze di base. Le competenze nelle lingue nazionali vengono valutate più frequentemente come molto buone rispetto alle competenze di inglese.

Se si fa la distinzione tra le lingue imparare in ordine di tempo, cominciando con la prima lingua straniera studiata, si scopre che le lingue imparare prima mediamente si parlano meglio delle ultime. Queste compe-

Grafico 1: Quali e quante lingue straniere?



tenze aumentano inoltre con il numero medio di lingue straniere imparate, in altre parole: sembra esserci un effetto di allenamento nell'apprendimento delle lingue che aumenta con il numero di lingue studiate.

Quanto e in quali occasioni si usano le lingue straniere

Ci sono delle differenze notevoli tra le varie regioni linguistiche per quanto riguarda l'uso dell'inglese. Infatti in Svizzera italiana ci sono molto meno persone rispetto alle altre due regioni linguistiche che affermano di usare l'inglese per almeno un'ora per settimana.

Un'altra domanda posta agli intervisti

stati concerne le circostanze nelle quali si usano le lingue imparate. L'occasione più frequente per usare le proprie conoscenze è data dalle vacanze, prevalentemente le vacanze all'estero; c'è poi un grande numero di persone che usano le lingue regolarmente anche oralmente, con amici, familiari o sul posto di lavoro. Il numero di coloro che dicono di non usare le lingue straniere è esiguo.

Se si guarda quali sono le lingue utilizzate per comunicare tra le varie regioni linguistiche della Svizzera, si può constatare che vengono usate prevalentemente le lingue nazionali, l'inglese non copre la funzione di "lingua franca" che alcuni gli vogliono attribuire.

Tabella 1

	Almeno un'altra lingua nazionale e l'inglese	Almeno un'altra lingua nazionale, senza inglese	Inglese, nessuna lingua nazionale
Svizzera tedesca	62%	23%	5%
Svizzera francese	37%	36%	6%
Svizzera italiana	42%	50%	1%

Tabella 2

Numero di lingue straniere	Percentuale delle persone che giudicano le loro competenze in L2 buone o molto buone
Persone che parlano 1 lingua straniera	58%
Persone che parlano 2 lingue straniere	74%
Persone che parlano 3 lingue straniere	90%
Persone che parlano 4 lingue straniere	95%

Le lingue più utili e più prestigiose

Dovendo indicare le due lingue straniere più utili, tutti gli intervistati hanno segnalato l'inglese (86%), seguito dal francese e dal tedesco (entrambi 42%), dallo spagnolo (17%) e dall'italiano (9%). La situazione si ripete per la domanda riguardante il prestigio accordato alle varie lingue: solo per il 10% delle persone l'italiano è una lingua di un certo prestigio.

Le motivazioni per l'apprendimento di una lingua straniera

Alle persone intervistate è stato pure chiesto di specificare le motivazioni che hanno portato all'apprendimento di una lingua straniera. Il risultato si differenzia in modo significativo: in riferimento a se stessi gli intervistati hanno detto di aver imparato le lingue per la propria soddisfazione personale (53%) e per usarle durante le vacanze all'estero (50%); in riferimento ai loro figli, invece, gli stessi intervistati hanno indicato come prima motivazione il desiderio che i propri figli abbiano le competenze necessarie per affrontare nel migliore dei modi il mercato del lavoro. Per i propri figli dunque il valore



Foto TlPress/F.A.

economico delle competenze linguistiche viene valutato più importante, mentre per se stessi è soprattutto la propria soddisfazione ad essere la motivazione principale.

Il ruolo della scuola

Quasi tutti gli intervistati dicono di aver imparato le prime due lingue straniere in ambito scolastico (scuola dell'obbligo e post-obbligatoria fino all'età di 18 anni). Ciò conferma che la scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione linguistica, e mostra bene che l'insegnamento delle lingue a scuola porta i suoi frutti, dando alle persone una base solida di conoscen-

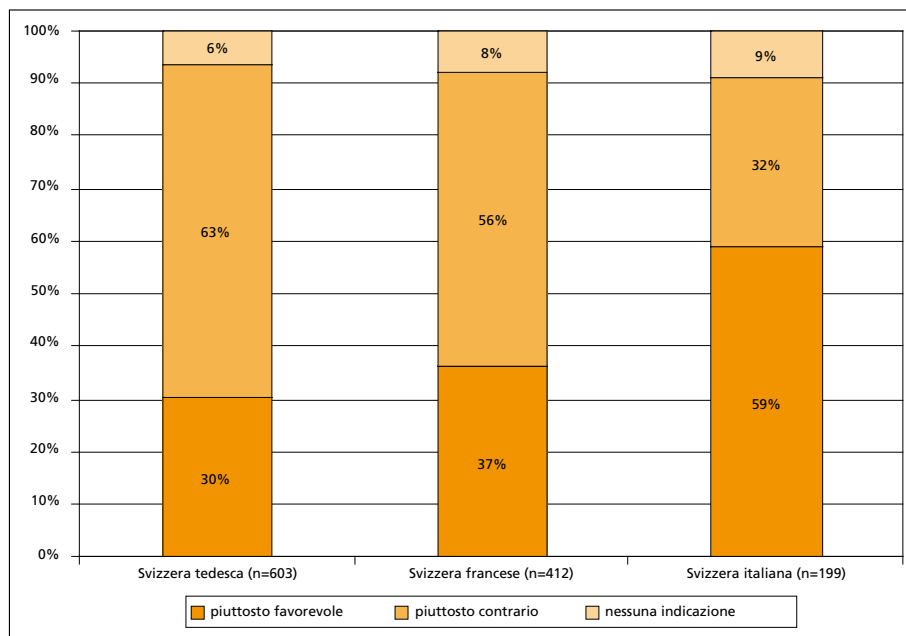
ze che possono essere approfondite secondo i propri bisogni ed interessi, nel corso della vita di adulto.

Conclusione

Il programma nazionale di ricerca PNR 56, di cui anche lo studio del professor Werlen fa parte, è stato ideato come accompagnamento importante della nuova legge federale sulle lingue, approvata nell'autunno dell'anno scorso. Questo programma vuole creare le basi scientifiche per l'attuazione della politica linguistica svizzera. Lo studio di Werlen, che rileva in modo dettagliato le competenze linguistiche individuali della popolazione svizzera, dà un contributo prezioso in questo senso.

* Consulente per le lingue presso la Divisione della scuola

Grafico 2: In Svizzera ognuno dovrebbe essere capace di parlare altre due lingue nazionali oltre alla propria lingua madre?



Note

- 1 Cfr. <http://www.nfp56.ch>
- 2 Cfr. http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_147_en.pdf
- 3 Utilizzando il metodo dell'intervista faccia a faccia.
- 4 Classificato secondo ISCED (International Standard Classification of Education).
- 5 Con la Riforma 3 l'inglese è diventato materia obbligatoria per tutti gli allievi a partire dalla terza media.